

Fincantieri costruirà navi da crociera a Palermo

Conseguenza di un intervento dell'AdSp sul bacino di carenaggio



Pubblicato

31 minuti fa

il giorno

19 Dicembre 2019

Da

[Massimo Belli](#)



PALERMO – Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del gruppo cantieristico italiano, sarà realizzata a Palermo, in conseguenza di un intervento massiccio deliberato dall'Autorità portuale sul bacino di carenaggio e sull'intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri.

Lo ha annunciato **Pasqualino Monti** a conclusione del convegno “Noi, il Mediterraneo” che si era già caratterizzato di grande concretezza con la firma dell'atto di affidamento a Msc Crociere e Costa Crociere della gestione del traffico passeggeri nei porti del sistema della Sicilia occidentale.

Non una formalità, ma una svolta convinta e consapevole, resa possibile, come ribadito sia da **Pier Francesco Vago**, executive chairman di Msc Crociere e da **Beniamino Maltese**, senior vice president di Costa Crociere, pronti a concentrare sui porti siciliani. Nella foto, insieme al presidente Pasqualino Monti al momento della firma dell'affidamento. L'evento di oggi ha evidenziato con forza una sorta di unicità di Palermo: unicità che secondo **Gian Enzo Duci**, presidente di Federagenti, è rappresentata da un presidente in grado di infrangere non a parole ma con fatti concreti, una burocrazia e quindi una paura diffusa di subire, anche a livello personale, le conseguenze di qualsiasi scelta, l'immobilismo che paralizza la quasi totalità dei porti.

Anche per **Stefano Messina**, presidente di Assarmatori, il caso Palermo rappresenta un'eccezione e un caso da seguire e la prova che una forte volontà può ottenere i risultati che sembrano impossibili.

Infine, secondo il presidente di Confitarma, **Mario Mattioli**, il deficit della bolletta logistica, dimostra che l'Italia ha e deve cambiare, magari da subito dando vita almeno a un sottosegretario con delega totale agli "affari di mare" oggi dispersi fra nove ministeri diversi.

Sempre durante la conferenza, è stato presentato lo studio "La rilevanza e gli impatti economici dell'attività crocieristica nella Sicilia Occidentale", da parte di **Francesco Di Cesare**, presidente di Risposte Turismo.

Di Cesare ha sottolineato come "alle ricadute economiche attuali e prospettiche potranno aggiungersi altri vantaggi anche in chiave di promozione del territorio, a patto di mantenere soddisfacente l'esperienza di visita a fronte di un maggior numero di turisti. Proprio su questi aspetti – il livello di soddisfazione e la capacità di accogliere più turisti – si gioca una partita importante e determinante per il successo dell'area, che potrà essere garantito solo se si riuscirà a non farsi trovare impreparati quando aumenterà la scala dimensionale dei flussi turistici in arrivo".

Nel concludere, il presidente di Risposte Turismo ha ricordato come sia opportuno "seguire e monitorare con attenzione e per quanto possibile supportare la capacità delle realtà produttive siciliane di cogliere le opportunità derivanti da possibili e maggiori legami di fornitura e subfornitura al comparto crocieristico, capaci di aumentare la rilevanza degli effetti indiretti".